

COMPLESSO MONUMENTALE DI SANT'ANTONIO IN SA COSTA

SISTEMA URBANO E AMBIENTALE

L'attuale via Giuseppe Manno, già dal XV secolo "S'arruga" e "Sa Costa" o "Carrer de Sanct' Anthoni", dalla Chiesa e Convento omonimi, continua storicamente a definire il punto di raccordo tra i quartieri storici Castello, Stampace, Marina e Villanova.

L'edificio religioso, esistente già dal Medioevo (sec.XIV), apparteneva all'**Ordine dei Cavalieri di S. Antonio di Vienne**, (Francia) e si ha notizia della trasformazione del complesso monumentale, nella prima struttura ospedaliera di Cagliari già dal XV secolo.



XV secolo



XVII secolo



XVIII secolo

I cagliaritari veraci, chiamano ancor oggi "Sa Costa", l'attuale via G.Manno : segnava, sino al secolo scorso, un sentiero inciso sul costone del Castello, che costituiva a nord la cinta difensiva del quartiere Marina, assicurando il collegamento con le campagne di Villanova, attraverso la **Porta Liapola (o la Costa, poi Villanova)**, tra Piazza Martiri e Costituzione, con il quartiere degli artigiani di Stampace, attraverso **Porta Stampace (o dell'Angelo, o di S. Antonio)**, posta all'imbocco di Piazza Yenne (detta S.Carlo), ed il Castello attraverso la **Porta Castello o Cagliari (o dei Leoni)** sulla sommità della via Spano.

Il primo edificio che sorse su questa disabitata strada fu l'antico ospedale di S.Antonio e l'annesso Convento e Chiesa. (XIV-XV sec.)

Sjmttech - Ricostruzioni Cagliari storica 3D

www.sjmttech.net/portfolio/cagliari_storica

Due chiese, furono le altre costruzioni che si allinearono sui fianchi de "Sa Costa": nel 1590 **Santa Caterina**, ricco e attivissimo Tempio, sede dell'Arciconfraternita dei Genovesi (distrutta dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, l'area è attualmente occupata dal fabbricato Zara, mentre la chiesa intitolata ai SS. Giorgio e Caterina, è oggi nella via Scano), e sotto gli spalti del Castello, nel 1703 fu edificato il Convento e la Chiesa delle **Monache Cappuccine**.

Si rammenta che Cagliari, in seguito all'Unificazione del Regno d'Italia, smise di essere Piazzaforte Militare nel 1866, quindi tutte le costruzioni che vediamo ai lati della via Manno e la Piazza Yenne, addossate alle mura, fanno parte dell'espansione extramoenia (fuori le mura), che si sono perpetuate per tutta la seconda metà dell'Ottocento, mentre si orientava lo sviluppo della città bassa: la costruzione del Municipio sancisce il definitivo abbandono del Castello quale quartiere politico e amministrativo.

La sistemazione del Largo Carlo Felice e della via Roma ai primi del XX secolo, apre l'espansione della città a occidente, verso il Borgo di S. Avendrace, attraverso il viale S. Pietro (oggi viale Trieste) ed a oriente, con la via Sonnino verso i colli di Bonaria e Monteurpinu, sino alle espansioni del dopoguerra in direzione di San Benedetto e Piazza Giovanni XXIII.



Porta Liapola (o la Costa, poi Villanova)

Porta Stampace (o dell'Angelo, o di S. Antonio)



Dal 1834, il completamento della "Strada reale", cioè l'attuale 131, che prende l'avvio dalla **Colonna Miliare di Piazza Yenne**, conferì tale importanza alla via Manno, che diventò la principale entrata nella capitale del regno, attribuendo un sempre maggior peso alla via, riconosciuta come il centro commerciale dell'isola.

I negozi costituivano non solo un richiamo per la clientela, ma anche per gli "assidui", cioè amici e parenti, conoscenti e notabili della città che, amanti della conversazione, trasformavano vari locali in circoli che costituivano la loro tappa quotidiana.

La via Manno in quel tempo, non essendosi ancora formato quel filare di case addossate alle mura del castello, formava un enorme spiazzo sotto gli spalti del Balice utilizzato anche per le esecuzioni capitali (Bastione di S. Antonio, attualmente occupato dagli edifici dell' Università di Cagliari e dall'ex Seminario Tridentino).

